

Num. 95 • Anno XXXI
N. 4 - 4 Trimestre 2017

Ente Nazionale a finalità assistenziali
ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 26/10/1972 n. 640
istritto al forum permanente del Terzo Settore

Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB • Torino n. 1 anno 2004



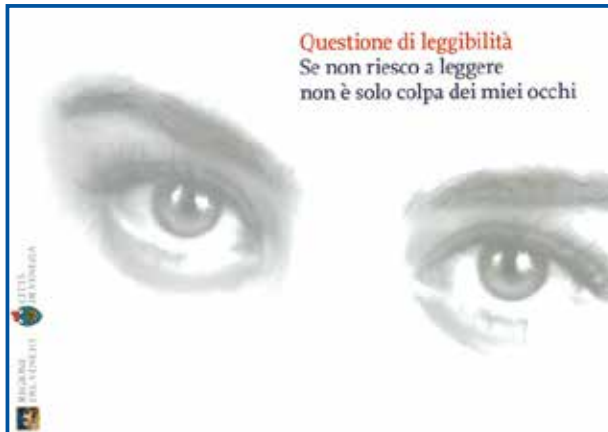
ORGANO UFFICIALE DEL COMITATO REGIONALE PRO LOCO DEL PIEMONTE



Avvicendamento in Giunta



Dall'Unpli Toscana



Vedi bene o scrive male?



Presidente premiato!

Verso la Sagra di Qualità

Due incontri, forse tre

a cura della Redazione

Sono due gli incontri che la Regione e l'Unpli hanno realizzato con le Pro Loco interessate all'accordo sulle buone pratiche nelle Sagre, concordato fra i due protagonisti. Il primo, a gennaio, a Torino; il secondo ad Asti. Un terzo si farà forse a Stresa. Comunque si proseguirà su questa strada. Anche perché le Pro Loco partecipanti ed interessate al progetto sono per ora un'ottantina, numero ancora lontano dal 30% ipotizzato dalla Regione.

Il grande interesse è dato dal fatto che, in soldoni, le Pro Loco Piemontesi sono tante, oltre mille, e si stima in oltre un milione e mezzo il numero dei pasti che somministrano. L'obiettivo della Regione e dell'Unpli Piemonte è quello di diffondere delle buone pratiche nella loro offerta gastronomica.

*“Molte Pro Loco sono già in linea con il Decalogo redatto dalla Regione e sottoscritto dall'Unpli – ci ha ricordato la giornalista **Giovanna Ruo Berchera**, uno degli esperti e dei relatori coinvolti nel progetto- penso per esempio a quella di Cervere o quella di Usseglio ma molto lavoro c'è da fare contro il dilagare di paelle e fritti di mare”.* Quali sono i punti su cui volete sensibilizzare le Pro Loco? *“Creare un collegamento con la storia del proprio territorio, favorendo il recupero di piatti della tradizione. In primo luogo. Un po' di orgoglio localistico e nazionale, direi. Poi sensibilizzarle verso il ricco patrimonio di prodotti tradizionali che la nostra regione ha. Non penso solo alle dop e ai prodotti igr, ma anche ai*

pat che sono oltre duecento. Sì, ovvio, alcuni sono proprio di nicchia ma molti sono coltivati e prodotti in maniera sufficiente”.

Ho letto anche alcuni impegni ecologici. *“Sì, vorremmo sensibilizzare le Pro Loco ad abbandonare la plastica usa e getta, in favore del compostabile; del biodegradabile”.*

Ma si parla anche di buone pratiche igieniche. *“Le Pro Loco lo sanno già, ma è utile ribadire la tossicità di alcune cotture alla brace; o la scarsa salubrità di fritti oltre al punto di fumo ai soffritti bruciati”.* Ma andate anche un po' più in là, diremmo. *“No, non troppo invero: abbiamo solo ricordato di abbassare*

il consumo di sale favorendo l'uso di erbe aromatiche. Poi abbiamo parlato di prodotti...”. Ovvero? *“Abbiamo chiesto maggiore attenzione per il pane: meglio se fresco, meglio se da lievito madre, meglio se di farine locali magari macinate in loco...”.* E il riso? *“Sì, vorremmo convincere le Pro Loco ad usare di più il riso piemontese. Il nostro Paese, la nostra regione ne è un grande produttore. Si tratta di un prodotto da valorizzare, magari un po' difficile da proporre. Ma si potrebbe chiedere alle Pro Loco uno sforzo organizzativo affinché questo prodotto tradizionale diventi il protagonista di molte sagre piemontesi”.*



© FOTO DI CARLO POZZI

NORDCAPSTUDIO.it

Scioglilingua gastronomico

Paniscia, Panissa o Paniccia?

a cura della Redazione

Il nostro viaggio in un angolo della storia, inizia al **Carnevale di Varallo Sesia**. Lì, il martedì grasso, viene preparata da secoli, e da sempre distribuita gratuitamente, la Paniccia: un sostanzioso minestrone di riso e verdure cotto sul fuoco dentro enormi pentoloni. Da questo gesto di felicità comunitaria (ricchi e poveri allo stesso desco), tipico di molti carnevali e di molte altre ricorrenze, si dipana un filo gustoso che ci porta a conoscere altre tradizioni gastronomiche. Qui si tratta di un mix di riso, verdure, carne, fagioli e salame della duja (un'olla in cui si tenevano sotto grasso).

Ma se si scende un poco più a sud della Valsesia si trova la quasi omonima, ricetta vercellese della Panissa: sempre un minestrone di riso, più risotto che minestrone, in cui però prevalgono i fagioli (magari quelli dop di Saluggia), senza verza, né pomodoro, cotenne e salame della duja. Tanto pepe sopra.

Un po' più ad est, poi, si può assaggiare la Paniscia novarese. Altro risotto corposo, in cui però predominano le verdure ed in primis la verza. Meno fagioli ma sempre salame della duja, ma anche fidighina, calorie calde piacere invernale. La Paniscia si trova qua e

là, con inevitabili varianti, anche in altre zone del Piemonte. Probabilmente portata colà dalle mondine: lavoratrici stagionali nelle risaie della Bassa.

Il nome di queste preparazioni, e di altre che si trovano in Italia, tipo la Paniccia ligure, sembra derivare dal "paniculum", il panico che è un cereale antico, probabilmente base di preparazioni simili e poi sostituito dal riso. O dalla farina di ceci. La preparazione rimane, cambiano gli ingredienti.



**Trimestrale
del Comitato Regionale
Pro Loco del Piemonte**

Direttore Responsabile
Riccardo Milan

Redazione ed Amministrazione
Via Buffa, 1 - 10061 Cavour (TO)
Tel. 0121 68255 - Fax 0121 609448
Numero Verde 800905211
P.Iva: 09955450011

Autorizzazione
del Tribunale di Pinerolo:
n. 1/86 del 27 Maggio 1986

Stampa:
TipoLitografia Giuseppini
Via C.Borra - Torino

Chiuso in stampa:
Febbraio 2018

Impaginazione:
Andersen S.p.A. Pubblicità e Marketing

**Articoli, foto e materiale grafico
possono essere inviati a:
ufficiostampa.piemonte@unpli.info**

Hanno collaborato,
in ordine alfabetico

Luisella Braghero, Lorenzo Buratto, Angelo Colombo, Daniele Curri, Giuliano Degiovanni, Fabrizio Morea, Emanuela Olobardi, Stefano Raso, Aldo Raviolo, Simona Robaldo, Antonia Suardi, Teresa Fiore.

Foto:

Teresa Fiore, Alice Mazzarello, Aldo Merlo, Pro Loco Cureggio, Pro Loco Varallo Sesia, Stefano Raso, Aldo Raviolo, Antonia Suardi, Unpli Nazionale.



San Germano Vercellese (Vc)

Condannata il presidente della Pro Loco

di Riccardo Milan

La vicenda tragica di San Germano Vercellese è nota da anni alla cronaca. La condanna in sede civile è solo l'ultimo tassello di un iter che ha visto morti, lesioni permanenti e condanne penali. Ora anche un primo pesante risarcimento.

La cronaca la potete trovare in rete, digitando sui motori di ricerca le parole chiave. Il tutto ruota intorno ad una leggerezza, ad un comportamento proibito: ricaricare una bombola di gas. Lavoro che se fatto male provoca poi fuoriuscita repentina di gas che, come in questo caso, s'infiama e provoca esplosioni se trova sul suo cammino fiamme libere o superfici calde.

Per la cronaca più recente ricordiamo che gli eredi di **Giancarla Govoni**, volontaria della Pro Loco, che morì il giorno dopo l'esplosione, riceveranno un indennizzo di poco meno di 700 mila euro. In sede civile il tribunale di Vercelli ha infatti condannato la **Pro Loco** ed **Enrico Pizzo**, che aveva venduto e caricato le bombole di gpl usate alla festa, a risarcire 691 mila 970 euro ai figli della donna, oltre che a pagare le spese processuali. Per uno dei figli della vittima il risarcimento sarà di 200 mila euro, per gli altri di 163 mila ciascuno. Il Tribunale ha inoltre scagionato il Comune che, con il sindaco Michela

Rosetta, ha ricordato *come "il Comune sarebbe comunque stato assicurato, ma risarcimenti di questa entità sarebbero però pesanti da sostenere a lungo andare"*.

Oltre alla signora Govoni, morirono anche: **Maria Luisa Piccoli, Rosangela Rosso** e i coniugi **Lina Bazzano** e **Tiziano Bertoncello**. In primo grado a Vercelli il processo, dopo anni di dibattimento e decine di testimonianze e perizie, si chiuse con quattro condanne e un'assoluzione. La sentenza di appello aveva confermato le condanne di primo grado per **Enrico Pizzo** e **Tiziano Sacchetto**, vigile urbano: tre anni e otto mesi per il primo, e due anni e due mesi al vigile urbano. **Maria Grazia Bonifacio, presidente della Pro loco**, e **Giovanni Marchiori**, suo marito, avevano avuto uno sconto di pena: ai quattro anni di condanna del primo grado in appello la giuria è scesa a due con sospensione della pena. A vario titolo le accuse erano di omicidio colposo, lesioni gravissime e falso. Che cosa insegna la vicenda? Al di là del dolore, in primis che anche i volontari debbono lavorare in sicurezza, conoscendo rischi annessi e connessi; poi che il Presidente valuti con attenzione lo statuto associativo e pensi ad uno statuto da APS, che non comporta

la responsabilità con i propri beni del Presidente; e, poi, come ha ricordato il Sindaco, essere assicurati. E bene, aggiungeremmo.

Riportiamo qui stralcio dell'accorata lettera che un paio di anni fa l'Unpli Nazionale ricevette dalla ex presidente Maria Grazia Bonifacio: "come tanti di Voi ricorderanno il 26/06/2010, durante i festeggiamenti della VIII Sagra del Pesce e del Cinghiale, a San Germano Vercellese è esplosa una bombola del gas acquistata dal benzinaio locale, da parte di mio marito. Ci furono 5 morti, tra cui la mia mamma; 7 feriti, tra cui mio marito (ustionato al 70%) e la Sottoscritta (Presidente Proloco dal 26/02/2004 al 06/02/2014)... Alle prime udienze il Pubblico Ministero ha chiesto la nostra archiviazione, la quale inspiegabilmente non è stata concessa. Ebbene, si è aperto il processo penale e dopo cinque lunghi anni siamo stati condannati. Questa è la nostra situazione, ti ringrazio per l'attenzione e per la vicinanza e per quanto potrete fare per noi, siamo disperati".

In realtà sono state per ora poche le Pro Loco sensibili all'appello dei colleghi vercellesi: se qualcuno volesse, però, si può fare ancora una donazione all'Unpli nazionale (www.unione-proloco.it/unpli/?page_id=3974).

SEGRETERIA: Via Buffa, 1 • Cavour (TO) • Telefono 0121 68255 • Fax 0121 609448

Orario apertura: dal lunedì al venerdì ore 8,30 - 12,30

e-Mail: Unplipiemonte@Unplipiemonte.it • Web: www.Unplipiemonte.it

Elezioni nazionali

Ci sono anche le Pro Loco

di Giuliano Degiovanni Presidente Unpli Piemonte

Il nuovo anno inizia con un appuntamento estremamente importante le elezioni del nuovo parlamento, una nuova legislatura che dovrà guidare il nostro paese verso un periodo possibilmente migliore.

In un periodo storico post partico e post ideologico i punti di riferimento sono cambiati, i nuovi riferimenti sono variegati e molte volte contraddittori anche se, a onor del vero, io credo che nel prossimo futuro avranno sempre più spazio (purtroppo) gli interessi economici a scapito magari di principi e politiche sociali.

Fatta questa breve analisi un movimento come quello delle Pro Loco, soprattutto in Piemonte, ha bisogno di uno spazio ben preciso nella società del futuro.

Uno spazio che da una parte riconosca il lavoro fatto in questi anni e dall'altra crei quelle opportunità che permetteranno a chi lo vorrà di poter crescere.

Il lento ma inesorabile indebolimento dello Stato Sociale impone nuovi equilibri che personalmente credo non possano essere garantiti solo dagli in-

teressi economici. In una società anche liberale pensare che tutto quello che non rende sia obsoleto e che tutto quello che può essere fonte di reddito possa finire nelle mani dei privati è a mio modo di vedere sbagliato, deve esserci posto anche a chi fa economia senza necessariamente che questa sia per lucro o per guadagno.

I notevoli flussi economici che le Pro Loco hanno movimentato in questi anni devono far riflettere i nuovi amministratori nazionali che solo attraverso un vero e proprio ordinamento legislativo di riferimento possa permettere alle nostre associazioni di continuare la loro attività. La Riforma del Terzo Settore ha già definito delle linee, in alcuni casi anche utili per le Pro Loco, ma è comunque necessario definire con chiarezza le regole che interessano in modo particolare le manifestazioni temporanee, vera e propria forza del movimento Pro Loco.

Esiste ancora troppa difformità e confusione per tutti coloro (non solo le Pro Loco) che organizzano eventi come le Sagre. Ma non bisogna neanche

esagerare con la burocrazia che ha per sua natura l'obiettivo di limitare la spontaneità e la creatività.

Un'altra analisi che va fatta è quella legata alla tutela salvaguardia del patrimonio immateriale nazionale. Dovendo fare i conti con una globalizzazione galoppante credo che sia opportuno valutare quello che potrà essere il nuovo modello economico sul quale costruire le nostre fondamenta per i prossimi anni. Sicuramente la salvaguardia tutela e sviluppo di tutte quelle ricchezze che il territorio Italiano racchiude è una strada da perseguire con notevoli investimenti coinvolgendo comuni, associazioni e privati. Da queste ricchezze nasceranno attività ed iniziative che arricchiranno il nostro Paese.

La forza delle Pro Loco e quella di essere un movimento plurale, apartitico ma non apolitico con legami stretti e profondi con il proprio territorio che, se adeguatamente accompagnato, potrà dare il suo contributo per la rinascita della nostra Italia.



Muri d'Autore e Arte Popolare 1998 - 2018: 20 anni di muri d'autore e 1917-2017: Un secolo di cinema sui laghi

Il primo tour a colori di arte, fede, cultura e natura

Via terra, via lago o con la mitica ferrovia Vigezzina, partendo dal vercellese per raggiungere il lago d'Orta attraverso le risaie per giungere nelle Valli ossolane tra Vigezzo, Antigorio e Formazza. È un lungo, nuovo ed emozionante percorso quello che si svilupperà nel primo tour interprovinciale che vede il patrocinio delle province di **Novara, Vercelli e VCO**. Un tour che attraverserà molti comuni interessando tutte le Pro Loco disseminate sul percorso di circa 150 chilometri.

L'iniziativa, alla scoperta di molti comuni, paesi o frazioni di essi, dipinti e decorati da affreschi devozionali, murali d'autore o muri del cinema come sul lago d'Orta è della Pro Loco "Accademia delle Arti e del Muro Dipinto, che vanta due sedi: una legale a Omegna, nel VCO, ed una operativa a Legro di Orta, nel novarese. Il tutto nasce in occasione dei venti anni di realizzazione del primo paese dipinto italiano, dedicato al cinema e ai programmi tv prodotti nelle tre province.

Un nuovo modo per conoscere le molte attrattive, anche gastronomiche, turistico - ricettive dei territori che s'incontrano lungo le strade dell'arte, della fede, della cultura, dell'ambiente e della storia segnalando infine le più importanti gallerie d'arte delle località attraversate dal percorso.

"È grazie al ventennale di Legro, paese dipinto, abbia-

mo pensato - spiega Fabrizio Morea, presidente dell'Associazione- che si è pensato di sfruttare l'anniversario per promuovere oltre al Cusio, anche le province confinanti geograficamente e vicine da sempre nella storia". Una guida ai muri sacri e a quelli 'profani, vedrà la luce entro Pasqua e dovrebbe essere seguita da un prezioso volume che ci si augura, possa avere il supporto di Enti pubblici, Fondazioni e privati. Questi, al momento, gli itinerari inseriti nel tour che, partendo da Varallo Sesia, collegano le tre province; dal punto di arrivo di ognuna si potrà, comunque, far ritorno al punto di partenza. Saranno poi alcune Agenzie di viaggio convenzionate con Accademia delle Arti a proporre nuovi pacchetti o itinerari per gruppi, comitive, scolaresche e anche singolarmente.

1 (VC) - Varallo Sesia - Civiasco - Passo della Colma - Madonna del Sasso-Lago d'Orta;

2 (VC - NO) - Borgosesia - Valduggia - Cellio - Passo della Cremosina - Po-

gno - Legro.

3) (NO-VB) - Legro di Orta - Ameno - Coiromonte - Agrano di Omegna - Casale Corte Cerro.

4) (NO-VC) - Ghemme - Romagnano Sesia - Prato Sesia - Grignasco-Boca Borgomanero

5) (NO-VB) Dal Cusio all'Ossola: Domodossola, Val Vigezzo, Valle Antigorio, Val Formazza.

Altri inserimenti possono essere richiesti da Comuni e Pro Loco rivolgendosi giallo50@gmail.com oppure al 335 6509 294. Nel frattempo crescono le adesioni e i patrocini, dalla Regione Piemonte a RAI Piemonte, dagli enti turistici del Vercellese, del VCO con le Comunità montane di Valsesia e della Valle Vigezzo fino ai comuni di Varallo Sesia, Prato Sesia, Cellio, Civiasco, Valduggia, Gozzano, Orta, Omegna, Madonna del Sasso, Pogno, i Comuni di Malesco, Villette, Santa Maria Maggiore, Craveggia, Toceno, Re, Baceno Formazza e altri che si stanno aggiungendo.



Ad Asti

Premiate le Pro Loco

di Luisella Braghero

Si è svolta domenica 3 dicembre 2017 ad Asti, presso la prestigiosa sede della Camera di Commercio, la cerimonia di premiazione della **44 edizione del Festival delle Sagre Astigiane**.

A fare gli onori di casa è stato il presidente della Camera di Commercio di Asti, Erminio Gorla che ha avuto parole di elogio per le Pro Loco astigiane, che ogni anno rendono viva

questa bellissima manifestazione. Il loro impegno, la loro volontà, vengono messe a disposizione per presentare le ricchezze dei propri territori, presentando anche in occasione della sfilata, uno spaccato della propria storia, rievocando momenti della vita del proprio paese di provenienza. Un insieme di storia, cultura, leggende, rendono vivo quel patrimonio immateriale che

solo le Pro Loco riescono a rappresentare nel modo migliore. Il Presidente Gorla ha poi sottolineato come l'edizione del 2017 sia stata molto importante, data la presenza del presidente nazionale dell'Unione delle Pro Loco d'Italia, **Antonino La Spina**, molto affezionato al territorio astigiano

e alle sue Pro Loco. In occasione della 44 edizione delle Sagre Astigiane si sono svolte anche le sedute della Giunta Nazionale e Regionale del Piemonte Unpli.

I premi speciali, messi in palio dall'Unpli, sono stati assegnati alle Pro Loco di Calliano Monferrato per la rappresentazione di una antica risorsa del territorio: La Fonte solforosa della Pirenta; e alla Pro Loco di Cortazzone per la rappresentazione di un antico rito del territorio: Il Ballo dell'Orso. I premi in denaro da 500.00 € cadauno, messi a disposizione dal Comitato Regionale Unpli del Piemonte, accompagnati da un piatto di argento silver con incisione messo a disposizione dal Comitato Provinciale Unpli di Asti, sono stati consegnati dal Presidente provinciale Unpli di Asti, **Luisella Braghero**, dal Vice Presidente Unpli del Piemonte, **Fabrizio Ricciardi** e dal consigliere nazionale Unpli, **Bruno Verri**.



Avvicendamento nella Giunta Unpli Piemonte

Simona Robaldo e Giacomina "Mina" Alloisio sono i due nuovi componenti di Giunta dell'Unpli Piemonte. La loro nomina è stata ratificata all'unanimità dal Consiglio dell'Unpli Piemonte nell'assemblea di Massazza (Biella) del 4 febbraio us. Sostituiscono le dimissionarie Ivana Bodello, Unpli Cuneo, ed Anna Maria Assandri, Unpli Alessandria.

Indicazioni utili

Se fai fatica a leggere la colpa non è sempre tua

di Riccardo Milan

Se non leggi bene, se fai fatica a capire, a comprendere al volo... la colpa non è sempre tua. Spesso i depliant e le locandine pubblicitarie sono fatte male; i post mal strutturati, le pagine web troppo colorate... Il problema in realtà non è tuo: non leggi, ti giri dall'altra parte, il messaggio non ti arriva, vai oltre. **Il problema è invece di chi comunica: comunicare male non rende. E dunque non serve a nulla. Tempo, denaro sprecato.**

Prima a Vercelli, poi a Torino, durante le lezioni per i volontari piemontesi del Servizio Civile Nazionale, si è parlato di questo utile argomento; visto che i progetti del SCN serviranno alla produzione di un testo, libro o depliant o pagina internet che sia. Ma i consigli valgono per ogni Pro Loco che pubblichi qualcosa (cioè tutte). Seguiamo la traccia proposta da **“Questione di leggibilità: se non riesco a leggere non è solo colpa dei miei occhi”**. È un e-book, rintracciabile in rete, che è un utile compendio di studi e ricerche sull'argomento. Ed è disponibile gratuitamente. Un'opera realizzata dal Comune di Venezia, ai tempi di Cacciari. Leggendo scoprirete alcune cosucce utili anche a chi deve comporre un testo stampato, cartello-

nistica, pagine web... Non è un inedito, ma sintetizza bene.

In primo luogo, confrontiamoci sui **caratteri da usare** *“che un testo di dimensioni ridotte si legga con difficoltà –leggiamo- è un fatto evidente e ben legato all’esperienza di ciascuno. Se i caratteri sono troppo piccoli esso diventa di fatto illeggibile per molte persone e crea, anche se in varia misura, disagio a tutti... Qual è la dimensione ottimale del carattere? Quale la minima accettabile? La risposta non può essere categorica: è importante considerare le caratteristiche del destinatario e le modalità di lettura previste”*. Comunque, fate la prova, prima di stampare un volantino o una locandina: è leggibile? Provate a far leggere o a leggere: si legge bene? E poi ricor-

datevi che esiste un ordine di lettura e un insieme d'informazioni da dare: cosa, dove, quando: nell'ordine che volete e che restate... e poi come, chi e, forse, perché. Non dimenticate nulla, per favore.

Poi si parla di **“Contrasto”** ed inizia con un bel riferimento pubblicitario: *“Dice il saggio: scrivete più scuro, leggerete più chiaro (pubblicità BIC - anni '70). Inchiostro nero e carta bianca: per secoli, fin dagli inizi dell'arte tipografica, questa è stata considerata la combinazione ideale, caratteristica di una stampa di qualità... Ancora oggi nella stragrande maggioranza dei testi stampati... si preferisce la classica combinazione inchiostro nero su carta bianca ma le ampie possibilità creative offerte dalle attuali tecniche con-*

sentono le soluzioni più disparate comprese, purtroppo, anche quelle che creano problemi di leggibilità... La scelta di usare testi poco contrastati... deriva... da una discutibile ricerca formale... Nel web gli esempi di scarsa leggibilità dovuta al basso contrasto sono assai più numerosi e, a differenza dei prodotti stampati, riguardano anche testi lunghi e importanti... Quali sono le combinazioni di colore testo sono più leggibili?

Questione di leggibilità
Se non riesco a leggere
non è solo colpa dei miei occhi



Una ricerca sperimentale dice molto a proposito: è lo studio del dr. Lauren Scharff e dello studente Alyson L. Hill del dipartimento di Psicologia dell'università di Austin (USA). La ricerca è indirizzata espressamente al web ed è collegata all'interesse, anche economico, che questi temi stanno assumendo nel campo dell'usabilità... Sono stati considerati sei colori (blu, rosso, verde, giallo, ciano, fucsia) più il bianco, il nero e il grigio. Non tutte le combinazioni teoricamente possibili sono state analizzate ma solo quelle considerate più significative nonché probabili. I risultati confermano l'importanza della scelta dei colori per l'usabilità, con tempi di risposta che possono essere quasi triplicati con combinazioni meno efficaci. I punteggi migliori si hanno con le classiche combinazioni ad alto contrasto (nero su bianco, blu su bianco...) ma appaiono valide anche le combinazioni con testo scuro e fondo grigio, probabilmente per gli effetti dell'eccesso di contrasto dovuti alla lettura su sfondo illuminato. In generale si osserva che il testo scuro su sfondo chiaro ottiene sempre punteggi maggiori dell'analoga coppia opposta; ad esempio, la lettura di un testo blu su sfondo bianco appare sensibilmente più veloce di una su testo bianco su sfondo blu". Tutto chiaro? O meglio: tutto ben contrastato?

Immagini di sfondo. Questo è un errore comune: "con gli odierni metodi di composizione tipografica, -leggiamo-sovrapporre del testo ad un'immagine è un'operazione estremamente semplice e alla portata di tutti. L'uso maldestro di questa tecnica crea però molto spesso diversi problemi di leggibilità, in alcuni casi anche gravi... In generale, uno sfondo non uniforme ostacola la percezione del testo grafico, creando interferenze che rendono più difficoltosa la lettura. L'entità del problema deriva da vari fattori. È certamente determinante la qualità dell'immagine di sfondo: se appare sostanzialmente uniforme nei toni e nei colori il distur-

bo sarà minore rispetto ad un'immagine ricca di contrasti... un'immagine con un soggetto principale che attira l'attenzione e lo sguardo, ad esempio un ritratto, creerà un'interferenza maggiore di un'immagine a struttura diffusa... Quando si sovrappone del testo ad un'immagine sono frequenti anche i problemi di leggibilità derivanti da un insufficiente contrasto. Lo sfondo, infatti, non può essere uniforme per cui si hanno molte combinazioni di contrasto con il colore del testo ed è difficile che tutte siano davvero accettabili. Il problema di leggibilità diventa evidente, e si trasforma spesso in vera barriera, quando vengono sovrapposti ad un'immagine di sfondo testi piuttosto lunghi oppure quando si sommano altri fattori che creano difficoltà di lettura come l'uso di caratteri di dimensioni eccessivamente piccole e di colore inadeguato".

Tipo di carattere.



"I caratteri maggiormente utilizzati oggi nella composizione tipografica sono frutto di secoli di ricerca, empirica ma anche sperimentale, e hanno raggiunto senza dubbio un elevato livello di qualità grafica e percettiva. Essi vengono comunemente classificati in due grandi famiglie: serif e sans-serif (con grazie e senza grazie in italiano). I caratteri serif sono caratterizzati da dei trattini (grazie, o serif, appunto) più o meno elaborati in chiusura delle aste, mentre i sans-serif, o bastoni, sono privi di fregi... Generalmente si ritiene che caratteri sans-serif siano più leg-

gibili singolarmente o in frasi di poche parole, mentre i serif siano più leggibili per testi lunghi. Le grazie, infatti, aiutano a determinare la forma della lettera e facilitano la lettura di testi lunghi. Ma non per tutti è così. Alcune persone con deficit visivo riescono a leggere più facilmente un testo senza grazie. Persone con vista normale non trovano invece differenze significative tra serif e sans-serif, anche se la maggior parte delle persone preferisce per testi lunghi caratteri graziosi. La scelta del carattere dipende sia da fattori fisiologici (l'acuità visiva del lettore e la capacità dell'occhio a coglierli) sia da fattori culturali e ambientali (l'abitudine a questo o quel segno, il gusto, le abitudini sociali). Assai rilevante è anche il contesto (tipo di documento, modalità di lettura) e il supporto su cui verrà scritto. Per cartelli di segnaletica ambientale, testi da leggere sul monitor, scritte da apporre con serigrafia su oggetti o apparecchi di vario tipo, è preferibile usare caratteri senza grazie che risultano più leggibili quando la grandezza del carattere è piccola rispetto all'acuità visiva del lettore e sono inoltre più facilmente riproducibili. Per quanto riguarda... la maggior difficoltà di lettura su video... sono stati sviluppati set di caratteri tipografici più adatti all'utilizzo su web, come Verdana e Tahoma, entrambi senza grazie". In generale "un carattere tondo è più leggibile di un corsivo ed un carattere con un occhio normale è più leggibile di uno stretto o strettissimo. Nel web in particolar modo il corsivo si legge male... I problemi maggiori nascono quando la ricerca di soluzioni originali e innovative porta all'eccesso questi aspetti e vengono utilizzati caratteri di tipo calligrafico o dalla forma bizzarra e inusuale, o si riducono il contrasto e la nitidezza del testo con ombre, sfumature, rilievi o altro. Naturalmente il problema è più grave se queste soluzioni grafiche vengono impiegate in testi di tipo informativo e non solo in brevi elementi identificativi quali etichette, mar-

MEGLIO PER TUTTI

chi, titoli ecc. La leggibilità varia molto anche in funzione delle dimensioni del tratto del carattere”.

Testo tutto maiuscolo.

“È opinione abbastanza diffusa che un testo tutto maiuscolo faciliti la lettura. In realtà questo sistema di scrittura si rivela vantaggioso solo per persone con scarsa familiarità con la lettura o con marcate difficoltà di discriminazione visiva... Anche per questo motivo il testo tutto maiuscolo viene spesso preferito nelle pubblicazioni destinate ai bambini che stanno imparando o che hanno imparato da poco a leggere. Per lettori di medie capacità, com'è la stragrande maggioranza della popolazione adulta di un paese industrializzato, il testo misto, minuscolo con eventuali iniziali maiuscole, offre una quantità di informazioni assai maggiore e viene quindi riconosciuto e analizzato molto più velocemente. Questo dipende dal maggior numero e dalla caratterizzazione dei caratteri tipografici ma anche dalla varietà della forma complessiva che caratterizza la parola e che consente al lettore esperto di riconoscerla e decodificarla globalmente e immediatamente... Un testo tutto maiuscolo non costituisce quasi mai una barriera insormontabile ma è spesso causa di affaticamento e per molti utenti di rallentamento nella lettura.

“È OPINIONE ABBASTANZA DIFFUSA CHE UN TESTO TUTTO MAIUSCOLO FACILITI LA LETTURA. IN REALTÀ QUESTO SISTEMA DI SCRITTURA SI RIVELA VANTAGGIOSO SOLO PER PERSONE CON SCARSA FAMILIARITÀ CON LA LETTURA O CON MARCATE DIFFICOLTÀ DI DISCRIMINAZIONE VISIVA... ANCHE PER QUESTO MOTIVO IL TESTO TUTTO MAIUSCOLO VIENE SPESSE PREFERITO NELLE PUBBLICAZIONI DESTINATE AI BAMBINI CHE STANNO IMPARANDO O CHE HANNO IMPARATO DA POCO A LEGGERE. PER LETTORI DI MEDIE CAPACITÀ, COM'È LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DELLA POPOLAZIONE ADULTA DI UN PAESE INDUSTRIALIZZATO, IL TESTO MISTO, MINUSCOLO CON EVENTUALI INIZIALI MAIUSCOLE, OFFRE UNA QUANTITÀ DI INFORMAZIONI ASSAI MAGGIORE E VIENE QUINDI RICONOSCIUTO E ANALIZZATO MOLTO PIÙ VELOCEMENTE. QUESTO DIPENDE DAL MAGGIOR NUMERO E DALLA CARATTERIZZAZIONE DEI CARATTERI TIPOGRAFICI MA ANCHE DALLA VARIETÀ DELLA FORMA COMPLESSIVA CHE CARATTERIZZA LA PAROLA E CHE CONSENTE AL LETTORE ESPERTO DI RICONOSCERLA E DECODIFICARLA GLOBALMENTE E IMMEDIATAMENTE... UN TESTO TUTTO MAIUSCOLO NON COSTITUISCE QUASI MAI UNA BARRIERA INSORMONTABILE MA È SPESSE CAUSA DI AFFATICAMENTO E PER MOLTI UTENTI DI RALLENTAMENTO NELLA LETTURA.

“È opinione abbastanza diffusa che un testo tutto maiuscolo faciliti la lettura. In realtà questo sistema di scrittura si rivela vantaggioso solo per persone con scarsa familiarità con la lettura o con marcate difficoltà di discriminazione visiva... Anche per questo motivo il testo tutto maiuscolo viene spesso preferito nelle pubblicazioni destinate ai bambini che stanno imparando o che hanno imparato da poco a leggere. Per lettori di medie capacità, com'è la stragrande maggioranza della popolazione adulta di un paese industrializzato, il testo misto, minuscolo con eventuali iniziali maiuscole, offre una quantità di informazioni assai maggiore e viene quindi riconosciuto e analizzato molto più velocemente. Questo dipende dal maggior numero e dalla caratterizzazione dei caratteri tipografici ma anche dalla varietà della forma complessiva che caratterizza la parola e che consente al lettore esperto di riconoscerla e decodificarla globalmente e immediatamente... Un testo tutto maiuscolo non costituisce quasi mai una barriera insormontabile ma è spesso causa di affaticamento e per molti utenti di rallentamento nella lettura. Può diventare una vera barriera se associato ad altri fattori che riducono la leggibilità; ad esempio un lungo testo tutto maiusco-

lo con caratteri piccoli rischia davvero di essere illeggibile per molte persone. Quando è usato per testi brevi non rappresenta un problema anche se anche una sola parola scritta in caratteri minuscoli risulta più leggibile, ossia viene letta più velocemente, anche in condizioni più difficili e con minori probabilità di errore. Come si diceva, è radicata l'idea che il carattere maiuscolo sia percepito come più evidente e quindi di facile lettura. È per questo spesso abusato nei messaggi al pubblico (gli avvisi) che vengono frequentemente stilati intera. mente in maiuscolo, compreso il corpo del testo anche quando questo è piuttosto lungo... Per il web, sono fortunatamente rari gli utilizzi eccessivi del testo maiuscolo. In certi portali per caratterizzare le numerose sezioni di una pagina si ricorre anche a questo sistema. I risultati sono discutibili ma per fortuna quasi mai rappresentano una vera barriera”. Ricordiamo infine che in rete, il tutto maiuscolo corrisponde a un grido, sei arrabbiato. Ma la net-etiquette è un campo in continua evoluzione e comprende usi non del tutto codificati: evitare il sottolineato, se non è un link, o il punto fermo nei messaggi whatsapp. Ma torniamo alla visibilità.

Spaziatura del testo ed organizzazione della pagina.



“I caratteri, le parole, le righe di un testo non devono essere troppo accostati né troppo lontani tra loro. L'arte tipografica ha analizzato da lungo tem-

po il problema trovando soluzioni equilibrate e funzionali per la leggibilità. Esse sono inserite oggi nelle regole di composizione gestite automaticamente dai vari sistemi di impaginazione elettronica e anche per questo motivo i problemi di leggibilità legati a questo fattore sono per fortuna abbastanza rari... Un errore di impaginazione abbastanza frequente si ha con testi giustificati (ossia allineati sia a destra che a sinistra) contenuti in una colonna relativamente stretta; se il testo non è organizzato con cura, è facile che rimangano spazi enormi tra una parola e l'altra con grossi problemi per la lettura. Da considerare con attenzione il problema dei testi dinamici, ossia di quelli che si possono personalizzare e adattare, come può essere una pagina web. In questo caso non è possibile alcun intervento manuale (ad esempio di divisione in sillabe) e i testi giustificati costretti in uno spazio esiguo producono spesso effetti sgradevoli e diventano difficili da decifrare per chi ha problemi di vista. Molto meglio rinunciare alla giustificazione e allineare tutto a sinistra (testo imbandierato). Anche le righe possono essere eccessivamente accostate, creando molte difficoltà di lettura. Come si è detto questi sono problemi che per fortuna si incontrano raramente perché tutti i sistemi di scrittura e di impaginazione forniscono modelli standard ben leggibili e funzionali che in genere vengono osservati. Assai più frequente sono invece i problemi di leggibilità legati alla spaziatura di un testo all'interno di un bordo o una cornice, ad esempio in una cella di una tabella o in un riquadro informativo. Il testo che tocca il bordo è di difficile identificazione, soprattutto quando il bordo ha lo stesso colore dei caratteri”.

Ecco, direi che le informazioni sono molte e se state pensando ad un nuovo depliant, a una pagina web rinnovata, tenete conto di questi consigli. E ogni tanto, rileggeteli.

Ad Aulla (Ms)

Una stazione sulla Francigena

Nel 2001 le città ed i comuni ricordati tra il 990 ed il 994 nell'itinerario da Roma a Canterbury lasciatoci dall'arcivescovo Sigerico fondarono un'associazione per valorizzare l'itinerario italiano di quella importante strada medievale chiamata Via Francigena. Il tratto italiano della Francigena, riconosciuto come grande itinerario culturale europeo dal Ministero per i Beni Culturali e dall'Associazione della CEI "Ad Limina Petri", è oggi un tracciato in sicurezza, ben segnalato, che corre quasi tutto su sentieri, dal passo del Gran San Bernardo alle pianure e colline piemontesi, lombarde ed emiliane fino ad affacciarsi in Toscana al Passo della Cisa, l'antico valico

del Mons Langobardorum riattivato dai Longobardi. La Francigena viene oggi percorsa da migliaia di pellegrini che trovano ospitalità in ostelli pubblici, agriturismi ed in una rete di accoglienza povera delle parrocchie. Nel tratto toscano i pellegrini, incontrano la città medievale di Pontremoli, pievi e interessanti borghi malaspini fino a raggiungere Aulla, la trentesima sosta ricordata nel viaggio di Sigerico, con il Museo del Pellegrino, l'ostello di san Caprasio, gli scavi archeologici, la tomba del Santo e l'imponente fortezza cinquecentesca forse ideata dal capitano di ventura Giovanni dalle Bande Nere. Aulla è stata un incrocio di importanti vie di comunicazione fin

dall'antichità più remota e mantiene ancora oggi questo ruolo di area di scambi culturali e commerciali. I suoi dintorni meritano una visita: Podenzana con il castello Malaspina, Pallerone con il palazzo malaspiniense ed un artistico presepe aperto tutto l'anno, Bibola di origine bizantina, Caprigliola con la grande cinta muraria medicea. Alle significative testimonianze storiche e monumentali si affiancano produzioni tipiche, mentre il paesaggio offre al pellegrino sorprendenti scenari naturali, caratterizzati dalla catena appenninica e dalle imponenti vette di marmo delle Alpi Apuane.



La Pro Lodo di Vada (Li)

A Pedibus

La Pro Loco di Vada ne ha pensata un'altra: realizzare il "Pedibus". L'idea nasce dall'Associazione Gaia Onida, la quale sta realizzando molte attività ed iniziative a favore dei più piccoli ed ha proposto anche questa, che la Pro Loco di Vada ha sposato subito. Ma cos'è? Il "Pedibus" è un servizio di accompagnamento da casa a scuola e viceversa, a piedi, realizzato per gli alunni della scuola elementare di Vada. Il percorso

prevede due itinerari stabiliti e tre accompagnatori per ogni itinerario: uno in cima al traino, uno in fondo alla fila ed un terzo in mezzo. Il traino avviene attraverso una corda di iuta a cui i ragazzi si appigliano per seguire correttamente il percorso a piedi. La Pro Loco di Vada, oltre a partecipare fisicamente a questo progetto, si occupa di coordinarlo attraverso l'ufficio Pro Loco sempre aperto e collabora, oltre alla già citata Associa-

zione Gaia Onida, con altre due Associazioni, Arci e Oxfam, le quali mettono a loro volta a disposizione alcuni volontari. Questo progetto viene realizzato grazie al contributo del Comune di Rosignano Marittimo che ha apprezzato e crede fortemente in questa iniziativa.

Il servizio è attivo da novembre a giugno 2018 e la Pro Loco si augura di poterlo riproporre anche per il prossimo anno scolastico.



Servizio Civile Regionale

Presentazione elaborati a Firenze

Venerdì 24 novembre i volontari di servizio civile regionale impegnati nei progetti delle nostre Pro Loco hanno presentato a Firenze, nella Sala Gonfalone del Consiglio Regionale gentilmente concessa dalla Presidenza del Consiglio Regionale, i propri elaborati prodotti nel corso degli otto mesi di servizio.

Alla giornata hanno preso parte, oltre ai volontari e ai rappresentanti delle Pro Loco impegnate nel progetto, al Presidente Regionale Mauro Giannarelli e al Responsabile dei progetti di Servizio Civile Regionale Enrico Tessa, anche il Presidente del Consiglio Regionale Eugenio Giani, l'Assessore Regionale al Turismo Stefano Ciuffo ed il Consigliere Regionale Fiammetta Capirossi, i quali sono intervenuti riconoscendo l'importante valore delle Pro Loco sia per il territorio nel quale operano che, su larga scala, per l'intero territorio regionale, influenzato positivamente dalle azioni che

vengono portate avanti da tanti anni dalle Pro Loco. Hanno inoltre ribadito che la Regione Toscana riconosce il ruolo delle Pro Loco e si sta muovendo dal punto di vista normativo per dimostrarlo. Tra gli altri, hanno assistito alla presentazione anche Andrea Manuelli e Alessio Monticelli, incaricati da IRPET (Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana) per la realizzazione di una ricerca conoscitiva sul mondo Pro Loco, i quali hanno apprezzato il lavoro dei giovani volontari inseriti nell'ambito Pro Loco, che hanno realizzato, con il supporto dei loro operatori di progetto e degli altri volontari della Pro Loco, qualcosa di importante per promuovere il proprio territorio. Oggi, grazie al lavoro dei volontari e delle Pro Loco, abbiamo a disposizione su scala regionale nuovi siti internet aggiornati e accattivanti, social veramente operativi, nuove brochure,

cartine, guide del territorio, percorsi tematici, cartellonistica, video, interviste, materiale fotografico oltre a tante idee da poter riproporre nel prossimo servizio civile oltre a poter essere d'esempio alle altre Pro Loco e agli altri territori.

Siamo convinti che il servizio civile sia un'opportunità di crescita sia per i giovani, i quali devono essere necessariamente seguiti nel proprio percorso, che per le Pro Loco, che possono beneficiare di idee fresche e giovani, da integrare ed intersecare con l'esperienza e la conoscenza dei volontari Pro Loco.





Montepulciano e Norcia “Toscana Gustando” e Solidarietà

Organizzata dalla Pro Loco di Montepulciano, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, si è svolta sabato 11 e domenica 12 novembre scorsi, a Montepulciano, l'8° edizione di “Toscana Gustando”, annuale mercato gastronomico dove, per consuetudine, la cucina toscana è affiancata da prodotti tipici di un'altra regione italiana. Questa ottava edizione, definita della Solidarietà, con i territori colpiti dal sisma dello scorso anno, ha visto così la partecipazione di tutte le regioni interessate dal tragico evento.

Determinante per l'organizzazione della manifestazione è stato l'impegno della Pro Loco di Montepulciano che, oltre a favorire la partecipazione di commercianti e aziende provenienti dalle zone terremotate, ha saputo anche coinvolgere soggetti locali quali il Centro commerciale naturale di Montepulciano e Chiusi, la Strada del Vino Nobile e sapori della Valdichiana Senese, il Consorzio del Vino Nobile, le Contrade di Gracciano e Voltaia nonché il Magistrato delle Contrade locali, che hanno dato il loro importante contributo.

Il successo della manifestazione ha visto numerosi partecipanti, sia il sabato che la domenica, italiani e stranieri che sono stati rapiti dalle molteplici eccellenze dei territori di Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo presenti insieme ai commercianti toscani.

Grande interesse e soddisfa-

zione tra i presenti, ottima la scelta e la varietà dei prodotti, molti provenienti da piccole coltivazioni biologiche e aziende che hanno deciso di lavorare producendo prodotti di altissima qualità.

Degustando un calice di locale vino Nobile, si potevano assaggiare olive ascolane, i salumi di Norcia, le composte di frutta e verdura, le caldarroste, lo zafferano e molto altro.

A latere della manifestazione, per non spegnere i riflettori sui tragici eventi del terremoto, si è svolta sabato 11 presso i locali messi a disposizione dal Circolo AUSER, un'interessante conferenza cui ha partecipato la PRO LOCO di CAMPI di NORCIA.

La Pro Loco di Campi, frazione del Comune di Norcia, con circa 150 residenti e una notevole affluenza turistica nel periodo estivo, è da sempre presente con un'unità attiva nell'ambito sociale, ed è stata purtroppo epicentro del sisma devastante del 30 ottobre 2016.

Intervenendo direttamente il Presidente dell'Associazione Roberto Sbriccoli

ha illustrato la storia della Pro Loco ed i vari progetti sviluppati negli anni a seguire.

Ha sottolineato i vari servizi offerti sin da subito dopo l'evento sismico, partendo dall'accoglienza dei concittadini sfollati nella struttura realizzata con criteri antisismici, dalla stessa Pro Loco e resa agibile proprio pochi giorni prima del tragico evento.

Ha esposto poi il progetto principale voluto dalla Pro Loco di Campi di Norcia denominato “Back to Campi” (ritorno a Campi).

L'idea iniziale di questo progetto nasce dall'esigenza di riportare sul territorio le tante persone che avevano la loro residenza estiva e ripristinare un flusso turistico in strutture sicure.

Con questo progetto la Pro Loco in primo luogo vuole riportare il turismo in un territorio devastato ma pronto ad accogliere i visitatori da ogni dove. Inoltre data l'importanza dell'impianto sportivo, l'Associazione si auspica la partecipazione di società sportive per ritiri in preparazione delle stagioni agonistiche.

Si innescherà così un meccanismo per cui verranno a crearsi posti di lavoro per i giovani dando l'impulso giusto per ripartire e continuare a vivere nel proprio amato territorio.

Il presidente Sbriccoli ringrazia per ultimo tutti coloro che hanno elargito contributi già utilizzati per l'acquisto del terreno ove è previsto il progetto.



Pro Loco Volterra

Custode di storia e identità



Volterra è un comune italiano di circa 11mila abitanti situato nella provincia di Pisa, in Toscana. Arroccata su di un colle a 545 metri di altitudine, la sua storia ha inizio più di tremila anni fa: i primi insediamenti umani nel territorio risalgono all'eneolitico, ma è solo a partire dal IX-VIII sec. a.C. che si può parlare di abitato - è in questo periodo infatti che, al termine del processo di aggregazione dei vari agglomerati già presenti dall'età del ferro, si avrà la formazione dell'etnia etrusca.

Alla fine del IV sec. a.C. Velàthri era una delle principali lucumonie di questa civiltà ed è a tale periodo che risale la costruzione della grande cinta muraria di oltre 7 km.

Testimonianze di questa epoca sono l'imponente Porta all'Arco e l'Acropoli etrusca, situata all'interno del parco archeologico "Enrico Fiumi".

Porta all'Arco è uno dei più pregevoli monumenti del periodo etrusco; realizzata in grandi blocchi di pietra locale probabilmente intorno al IV-III sec. a.c., i suoi archi, ricostruiti successivamente, incorporano tre teste il cui significato non è certo. Su di essi nel tempo si sono tramandate molte leggende, ma l'ipotesi più attendibile è quella che raffigurino la triade dei protettori di Volterra, che corrispondono all'incirca alle figure di Giove, Giunone e Minerva della mitologia greco-romana.

L'Acropoli, invece, rappresenta la sovrapposizione di tre periodi storici:

quello etrusco, quello romano e quello medievale. Luogo dei primi insediamenti, nel periodo etrusco divenne un santuario, come dimostrano i resti dei templi; mantenne tale funzione anche in epoca romana; infatti, del periodo sono testimonianza alcune cisterne per la raccolta di acqua piovana.

Nel medioevo l'acropoli riprese la sua funzione residenziale ma il suo assetto cambiò nel 1472, quando la città cadde sotto Firenze e si ordinò la distruzione di tutti gli edifici, affinché la famiglia dei Medici potesse costruirvi la loro fortezza.

Intorno alla metà del III sec. a.C. Volterra venne conquistata da Roma. Dopo un periodo di grande sviluppo economico fu coinvolta nella guerra civile tra Mario e Silla e venne privata di molti suoi possedimenti; nonostante ciò, nella successiva epoca imperiale la città non subì la decadenza che invece caratterizzò molte altre città della Toscana.

Nella zona di Vallebuona vi sono i resti del maestoso Teatro Romano, risalente a questo periodo. Il teatro, da molti ritenuto tra i più belli e meglio conservati d'Italia, è tornato alla luce negli anni cinquanta del '900 e i suoi scavi hanno permesso anche il ritrovamento di un interessante materiale archeologico conservato oggi, insieme a moltissimi altri reperti, nel Museo Etrusco "Guarnacci".

Infine, dopo essere stata dominata dai Longobardi e dai Franchi, fino

al XIII secolo Volterra si trovò sotto il controllo dei vescovi. Nel 1472 cadde sotto il dominio di Firenze e dei Medici, subendo il "sacco" della città; conseguenza fu la costruzione dell'imponente torre della fortezza detta "il Mastio".

Insomma, Volterra è un gioiello d'arte etrusca, romana, medievale e rinascimentale ed è in grado di offrire a chi la visita un'immagine nitida del tempo passato e del susseguirsi delle diverse civiltà.

A Volterra l'attivissima Pro Loco, oltre a promuovere il territorio con molte iniziative, gestisce anche un ufficio turistico dove Laila, Michela, Annalisa e Giulia vi sapranno guidare con professionalità ed inconfondibile passione per scoprire gli angoli nascosti di un territorio ricco di fascino. Tra i servizi gestiti dalla ProVolterra troverete: biglietteria Trenitalia, biglietteria CTT e Siena Mobilità, box office, biglietteria Moby, pubbliche affissioni, info e guide turistiche, punto Touring.

Associazione Pro Volterra
Piazza dei Priori, 10
56048 Volterra (Pisa)
Tel. +39 0588 86150
Tel. fax +39 0588 1900764
www.provolterra.it
mail: info@provolterra.it,
provolterra@libero.it

Le Pro Loco della “Granda”

Trasferta a Strasburgo

di Aldo Raviolo

In attesa dell'inizio delle fatiche carnevalesche e delle prime Sagre 2018, i Presidenti delle Pro Loco del Cuneese (o un loro Rappresentante), hanno fatto visita al Parlamento europeo a Strasburgo. Sotto l'ottimo e dettagliato programma coordinato dal Comitato Provinciale Unpli di Cuneo, in collaborazione con l'europarlamentare **Alberto Cirio** e il suo “staff”, lunedì 15 gennaio nella tarda mattinata hanno fatto visita alle diverse sale assembleari del Parlamento Europeo, accompagnati da un funzionario EU che ha illustrato le principali funzioni e competenze di questo Consiglio Europeo (nel primo pomeriggio aveva inizio la prima assise del mese di gennaio). Un'ottantina i rappresentanti delle diverse Pro Loco del Saluzzese, Cuneese, Fossanese, Langhe e Roero, Monregalese e Alta Valle Tanaro. Le Pro Loco rappresentate erano: **Veza d'Alba, Salmour, Roccaforte, Trezza Tinella, Roburent, Sampeyre, Rossana, Costigliole Saluzzo, Melle, Revello, Lagnasco, Barge, Farigliano, Rupicapra Macra, Cavallerleone, Faule, Polonghera, Racconigi, Novello, Serralunga, Argentera, Bossoloasco, Moiola, Diano d'Alba, Priola, Albaretto della Torre, S. Anna Collarea, Amici del Podio di Benevagienna, Fossano, Pianfei, Manforte, Dogliani, Promocuneo, Ente Fiera Fredda Borgo S. Dalmazzo, Maddalene di Fossano, S. Albano Stura, Cervere e Upega di Briga Alta**. I proloocanti sono stati accompagnati dal Presidente re-

gionale delle Pro Loco del Piemonte, **Giuliano Degiovanni** di Rossana (ed attuale Vicepresidente nazionale delle Pro Loco d'Italia) con l'attuale Presidente provinciale Unpli, **Lorenzo Buratto** di S. Albano Stura. Grazie al lavoro “oscuro” della Segreteria Provinciale, guidata da **Ivana Bodello** di Saluzzo, nella mattinata di lunedì 15 gennaio, si è svolta in un'aula di una delle tante sale di rappresentanza del Parlamento Europeo, la riunione del Consiglio provinciale Unpli (il primo del 2018) allargato ai rappresentanti cuneesi del consiglio regionale delle Pro Loco piemontesi. Fra i numerosi articoli all'o.d.g. si è parlato anche di bandi della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, della ristampa della “Guida Festa in Piazza”, il progetto di Formazione anno 2018 con corsi sulla sicurezza e sull'HACCP (nell'Albese e Fossanese), Proposte commerciali con giornali locali e radio private, ed una serata “ad hoc” per le pro loco a Telecupole di Cavallermaggiore. Inoltre il Presidente Regionale Giuliano



Degiovanni ha illustrato alcune iniziative proposte dal Regionale ed iniziative Nazionali. Al termine, è seguito il pranzo presso una mensa all'interno del parlamento europeo e visitato le diverse sale che prima non erano ancora aperte, accompagnati dallo staff dell'On. Cirio e alla presenza del consigliere regionale **Franco Graglia**. Alla trasferta Europea, oltre a visitare in più occasioni la città di Strasburgo, si è fatta visita alle vicine città di Colmar e Riquewihir.

“Una bella trasferta in terra francese, che grazie anche agli uomini, donne Pro Loco, - ha detto il presidente provinciale Unpli, Lorenzo Buratto - anche se la maggior parte non si conoscevano, si è subito stabilito buona armonia e trascorso tre giorni di allegria, spensieratezza e buona unione fra tutti “.
“Un grazie a tutti quelli che a vario titolo, hanno reso speciale e gradevole questa esperienza, sia per quanto abbiamo avuto modo di visitare-vedere, ma soprattutto per l'integrazione, amicizia che si è venuta a creare tra i partecipanti (e la condivisione di salami, ed anche del vino locale aiutano...)”
 – ha spiegato il giorno dopo un partecipante delle Pro Loco, Giampiero.

Nella foto: i rappresentanti dell'Unpli Provinciale di Cuneo, al termine della visita al Parlamento europeo di Strasburgo, con l'on.le Cirio e il consigliere regionale Graglia

A Dogliani

Presepe vivente

di Simona Robaldo



La tradizione del presepe vivente di **Dogliani** si è ripetuta anche quest'ultimo Natale. Un avvenimento che si ripete da 43 anni, e si è svolta in località Dogliani Castello nelle serate del 23 e del 24 dicembre dalle ore 20,30 con ingresso ad offerta.

La location è stata totalmente illuminata solo da fuochi e fiamme vive, niente energia elettrica... le torce e le capanne vengono realizzate dalla Pro Loco e dai volontari per intero ogni anno (non rimangono in piedi strutture da un anno all'altro)... Una delle peculiarità che rende unica questa manifestazione è la Stella Cometa che si muo-

ve (il meccanismo è un segreto) dal Piazzale della Chiesa, dove Giuseppe e Maria chiedono informazioni al pastore Gelindo per trovare un ricovero, fino alla capanna dove nascerà Gesù. In questi ultimi 43 anni l'appuntamento non si è mai interrotto, con qualsiasi condizione atmosferica, anche a costo di spalare per ore la neve che era scesa copiosa. I figuranti sono più 350 e alcuni non si sono persi neanche un'edizione, svolgono varie attività, molte che ricordano i pastori di Langa e i vecchi mestieri ormai dimenticati: il maniscalco, il vasaio, l'intagliatore di ceppi, il fabbro, l'artigiano

delle candele o delle corde... E qui vi è la dolente nota: difficile trovare oggi giovani che vogliano imparare queste lavorazioni.

Non mancano gli animali e le osterie disseminate lungo il percorso dove è possibile assaggiare alcuni prodotti tipici riscaldandosi con un buon bicchiere di vin brulé!

Insomma visitare il presepe di Dogliani merita davvero anche per riconoscere il gran lavoro dei volontari che iniziano a lavorare alle due serate da metà ottobre. Segnatevi le date del 2018!

La Fëra ed Sant'Alban Cucina, tradizione e show cooking

a cura della redazione

Con la Fëra ed Sant'Alban 2018 si mettono in vetrina i prodotti agricoli e artigianali del territorio di Sant'Albano Stura. Nella prima metà del mese di marzo il borgo sarà animato dalla tradizionale fiera con area espositiva, oltre che da diversi eventi: auto d'epoca, musica con i canti popolari; degustazioni, con la 13° edizione della **Sagra dello Zabaglione**; speciali appuntamenti dedicati ai ritrovamenti emersi dalla più grande necropoli longobarda d'Europa; imperdibile l'appuntamento con il **Pranzo del Bollito**; **Show Cooking** con cuochi stellati. L'iniziativa vede la collaborazione con **l'Associazione Cuochi Cuneo**. Poi sarà la volta della **Sagra della lumaca** e delle carni santalbanesi. Sant'Albano appartiene alla rete di Comuni italiani dove le lumache sono un tipico prodotto della produzione agricola e della gastronomia. Anche le carni da allevamento bovino di razza piemontese e di alcune razze francesi sono un altro prodotto che ben caratterizza il territorio santalbanese.



Pro Loco Cureggio (No)

Cari lettori buongiorno

di Angelo Colombo

Chi vi scrive è socio della Pro Loco di Cureggio da trent'anni e cioè da quando questa Associazione è nata. Lo spirito, nonché il desiderio, insito nel gruppo che ha costituito la Pro Loco era quello di creare, come indicato nello statuto, un'Associazione che fosse attenta alle esigenze del territorio, che operasse per la salvaguardia dello stesso e che si impegnasse strenuamente nel mantenimento di tutto quel patrimonio Storico Culturale che i nostri predecessori, che noi chiamiamo affettuosamente "vecchi" ci hanno lasciato. Questo "spirito" si è rafforzato nel tempo e, pur cambiando negli anni le persone al Consiglio ed alla Direzione, è rimasto lo stesso. Il nostro operato o modo di agire si suddivideva e si suddivide tuttora in sei settori cardine:

RISPETTO E MANTENIMENTO DEL TERRITORIO - Si organizzano passeggiate all'aperto alla riscoperta degli antichi sentieri sulla collina o nei vigneti del Castellazzo nonché incontri nei cortili storici più significativi e contemporaneamente mostre di pittura o fotografia con coinvolgimento degli artisti locali.

RESTAURO DI OPERE STORICHE - Negli anni a cavallo tra il 1990 e il 2000 la Pro Loco di Cureggio ha fatto eseguire lavori di restauro molto importanti recuperando in via Dante a Cureggio la **CAPPELLA DI SAN EUSTACCHIO** (1996) patrono dei cacciatori, in Marzalesco il quadro dedicato a **SAN PIETRO** e alla **VERGINE MARIA** (2000) nella Chiesetta della frazione e non ultimo in Cascine Enea la facciata della

Chiesa dedicata a San Bernardo.

FESTA DI FINE AGOSTO e della **CREATIVITA' NATALIZIA**- È oramai consuetudine proporre a fine agosto una Festa di due giorni che coinvolge tutta la popolazione. L'obiettivo è quello di creare una collaborazione tra le varie Associazioni presenti nel Comune per proporre temi come la vita e l'abbigliamento, i costumi e le abitudini del passato (**MAGIA DI UN QUALUNQUE GIORNO DI CENT'ANNI FA**) piuttosto che rappresentare avvenimenti storici realmente accaduti (**BATTAGLIA TRA GUELFIS E GHIBELLINI DEL 1311/12**). Altro avvenimento ormai consolidato è la **FESTA DELLA CREATIVITÀ NATALIZIA** che è in calendario a fine Novembre e che inonda di fantasia e di colori tutto il paese.

SPETTACOLI CULTURALI O DI SVA-GO - Vengono proposti periodicamente spettacoli teatrali e musicali nei punti caratteristici di Cureggio come la **"CASA DELLA TORRE"**, **PIAZZA CESARE BATTISTI** e il **CORTILE DI CASA CONELLI**. Proprio quest'anno abbiamo proposto, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, l'evento **LUGLIO IN MUSICA** dove, settimanalmente, si sono esibiti artisti di vari generi musicali che hanno generato emozioni ed entusiasmo nel pubblico presente.

SPAZIO DEDICATO ALL'ENOGASTRONOMIA - Durante lo svolgimento di tutte queste attività funziona un ottimo reparto dedicato all'enogastro-nomia, infatti, vengono proposti piatti

tipici e ottimi vini. Però le cose più rimarchevoli sono sicuramente il recupero di vecchie ricette contadine, la collaborazione con l'amica Pro Loco di Fontaneto per lo sviluppo e la diffusione della **"CIPOLLA BIONDA DI CUREGGIO E FONTANETO"** e non ultimo la volontà di accrescere l'importanza di un evento che sta assumendo grande interesse tra gente comune e addetti ai lavori; sto parlando dell'evento **"MOTIVO DI VINO"** che per il secondo anno consecutivo ha riscosso un eccezionale successo tra i consumatori, i produttori e ristoratori che si sono ritrovati a degustare e a discutere su oltre cento etichette di vini tutti prodotti in Alto Piemonte.

DIFFUSIONE E MANTENIMENTO DEI TERMINI DIALETTALI - Annualmente, durante il Carnevale, sono state proposte scenette e discorsetti per lo più comici, in dialetto cureggese da parte delle due maschere del paese **"GIROM e STERINA"** che avevano come obiettivo, oltre che far sorridere, far conoscere ai più giovani ed ai bimbi i termini dialettali ormai in disuso e sconosciuti ai più. Con la passione nel cuore speriamo, in futuro, di poter organizzare degli incontri specifici o dei piccoli corsi di studio che riguarderanno questi temi.

Vi lascio spendendo ancora qualche parola per invitarvi alle nostre manifestazioni, ai nostri eventi ed alle nostre attività. Aiutateci, con la vostra simpatica partecipazione, a mantenere viva la **"PRO LOCO di CUREGGIO"**.

Remigio Bertolino

Giorni brevi, grani di silenzio

a cura della Redazione

Remigio Bertolino è nato a Montaldo Mondovì nel 1948, vive a Vicoforte (Cn). Coltiva fin da bambino la passione per la poesia, prima in italiano poi in dialetto. Dopo aver conseguito l'abilitazione magistrale, lavora per alcuni anni nelle Acciaierie del Tanaro, dedicandosi, poi, all'insegnamento nella scuola elementare. Inizia a scrivere in dialetto piemontese negli anni Settanta, con dedica alla figura materna scomparsa giovane, in inverno, quando il poeta era bambino: *Mia mare* (1976), illustrato da due acqueforti di Teresita Terreno. Ha pubblicato inoltre: *L'eva d'ënvern* (1986); *Sbaluch* (1989); *A lum ëd fiòca* (1995); *Ël vos* (2003); *Stanse d'ënvern* (2006); *Versi scelti* 1976-2009 (2010); *La fin dël*

mond (2013). Nel 2005 sono uscite le prose *Al ballo del tempo*, nota di Claudio Bo e disegni di T. Terreno; del 2009 sono il romanzo breve *Il maestro della montagna*, con disegni di T. Terreno, con prefazione di G. Bagnasco. È presente nelle antologie: *Poeti in piemontese del Novecento* a cura di G. Tesio e A. Malerba, Centro Studi Piemontesi 1990; *Poesia dialettale dal Rinascimento a oggi* a cura di G. Spagnoletti e C. Vivaldi, Garzanti 1991; *Via Terra* a cura di A. Serrao, Campanotto 1992; *Antologia di poesia piemontese-rumena*, Edizioni Studia 1998; *Il pensiero dominante* a cura di F. Loi e D. Rondoni, Garzanti 2001; *Dialect Poetry of Northern & Central Italy*, a cura di L. Bonaffini e A. Serrao,

Legas 2001; *Antologia della Poesia in Piemonte e Valle d'Aosta*, puntoacapo Editrice, 2012. Nel 2011, per puntoacapo editrice, ha raccolto la sua produzione poetica in *Versi scelti* 1976-2009, con prefazione di G. Bárberi Squarotti. Con il libro *La fin dël mond* Poesie 2005-2011 (puntoacapo ed., 2012, prefazione di G. Tesio) Bertolino ha vinto il Premio di poesia "Giovanni Pascoli" 2013. Ed ora anche il premio Salva la Tua Lingua Locale con *Litre d'ënvern*: "Luoghi remoti, addirittura eremitici. Montagna povera, fatica, solitudine e silenzi. Figure defilate e però fantasiose, fantasticanti, fantasmatiche, persino favolose, fiabesche".

A ca / j'ava fasse 'l ni / la mòrt. / I passava / senza trasse / sjë specc. // La fiòca / am bèicava dai veri. / «Pòrtme n'at,» / i-j bramava. / Ma chila, dòp un vòl, / am dèscariava 'nt la stànsia / con ij ridò bianch, / le figure nèire / ëntòrn a la cassia, / le man siorà / ch'i scoro su gran-e 'd rosari / e 'l gat «àngel ëd prea» / a fissé la sènre / ch'as mugia sot la stiva.

A casa / aveva fatto il nido / la morte. / Passava / senza immagine / sugli specchi. // La neve / mi guardava dai vetri. / «Portami in alto,» / le gridavo. / Ma lei, dopo un volo, / mi abbandonava nella stanza / con le tendine bianche, / le figure nere / intorno alla cassa, / le mani butterate di geloni / che scorrono su grani di rosari / e il gatto «angelo di pietra» / a fissare la cenere / che s'ammucchia sotto la stufa.



“Salva la tua lingua locale”

Il Piemonte ben rappresentato

a cura della Redazione

L'opinione del presidente Unpli piemontese, **Giuliano De Giovanni** è che “*Cresce la partecipazione delle Pro Loco Piemontesi... nel patrimonio culturale immateriale le radici del nostro essere comunità... riscoprire e rivitalizzare*”.

Ci sono i dizionari di alcuni dialetti, interessanti enciclopedie, fumetti, commoventi poesie, edite ed inedite, ed anche toccanti ispirate a drammatici fatti di cronaca e storia. È ampia la varietà di elaborati, oltre 600, pervenuti da ogni angolo d'Italia per partecipare al premio letterario nazionale per le opere in dialetto o lingua locale “**Salva la tua lingua locale**”, giunto alla quinta edizione.

I vincitori delle cinque categorie (prosa edita ed inedita, poesia edita ed inedita e musica) sono stati ufficializzati nel corso della premiazione che si svolta giovedì 14 dicembre nella sala della Protomoteca in Campidoglio, a Roma; alla presenza, fra gli altri, del Sottosegretario al Miur, **Vito De Filippo**, e del Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Luigi Bobba**.

La premiazione è stata aperta dal salotto letterario, moderato dal conduttore televisivo **Massimo Giletti**, al quale sono intervenuti **Antonino La Spina**, Presidente Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, **Bruno Manzi**, Presidente Le-

gautonomie Lazio, **Giovanni Solimine** presidente onorario della giuria, e numerosi esperti.

Il **Piemonte** è stato segnalato con il **primo premio assoluto** per un'opera di poesia edita. Si tratta di “*Litre d'envern*” del cuneese **Remigio Bertolino**, Editore Aragno Torino 2015. Un lavoro sulla “meraviglia: meraviglie dell'inverno e meraviglie dell'infanzia...la vita semplice delle genti di montagna”, come ha ricordato l'Autore in un'intervista. Ottavo posto nell'identica categoria per l'alessandrino **Dario Passero**, con il libro “Ubach e Adrèit: altre riflessioni poetiche piemontesi” (Puntoacapo Pasturana 2016).

Inoltre, menzioni speciali sono state attribuite a tre Pro Loco piemontesi per il loro impegno nella diffusione del dialetto: **Galliate** (No), **Locarno** (Vc), **Tronco d'Asti** (At) e **Montaldo Mondovì** (Cn). Menzione d'onore anche per la **Casa del Dialetto** di Borgomanero (No) e per il sito specializzato “*Nuares.it*”.

Il premio è stato istituito dall'Unione Nazionale delle Pro Loco e da Legautonomie Lazio ed organizzato in collaborazione con il Centro Internazionale Eugenio Montale e l'Ong “Eip-Scuola Strumento di Pace” ed ha ricevuto tra gli altri anche il patrocinio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati.



A Trecate

Il Tacuich da Tracà 2018

di Antonia Suardi

Inizio anno, tempo di bilanci ma anche di calendari nuovi. Sono molte le Associazioni, e tra esse le Pro Loco, che presentano ai loro concittadini o amici il futuro almanacco che servirà a scandire le giornate del nuovo anno. Un mezzo per raggranellare un po' di soldini, rimanere nel quotidiano con chi lo guarda e nella storia. Nella storia sì, perché molti di essi raccontano la storia e le feste del proprio paese, molti sono in dialetto con vecchie fotografie, proverbi e poesie.

Così a Trecate –NO- a cura dell'Associazione per la Storia e la Cultura Locale, è stato presentato nel novembre scorso il **Tacuich da Tracà 2018 (dòmiladaşdòt)** dedicato, nel suo diciassettesimo numero, alle feste civili e/o religiose che si sono svolte o si svolgono nel corso dell'anno, **Tracà in fèsta**. I mesi, giorni e santi rigorosamente in dialetto, sono corredati da fotografie che documentano i momenti a volte solenni, a volte gioiosi, a volte tristi vissuti dai trecatesi nel corso del tempo.

A gennaio le fotografie sono del **falòp** (il falò di S. Antonio del 17 gennaio), febbraio interamente dedicato al **carnivàl** – anni '30, '60, '90 e 2000 -, marzo e aprile alla **Fèsta dr'Unità d'Italia** e ai cortei **da' 25 April, Festa dra Libérasioch**, maggio, giugno, luglio ed agosto dedicati alle feste dei rioni e settembre alle Feste Patronali, ottobre ai nostri gemellaggi e novembre ai

giochi di strada, dicembre, ovviamente al **Nadàl**. Le didascalie alle foto in dialetto!

La serata di presentazione ha visto altri due momenti importanti: la compagnia dialettale dell'Associazione **"Nü e pö pü"** si è esibita in una breve esilarante commedia **Amòr in Casina** dimostrando la loro bravura sia per l'ambientazione che la dialettica.

A fine serata il Gruppo di Tradizione della nostra Schola Cantorum **"I Rüstich"** ci ha portato in giro per il



“vecchio Borgo” e nelle sue osterie con una pagina altamente significativa perché la musica è espressione di vita e nella vita povera e faticosa di un tempo, quando bastava poco per divertirsi, quel poco spesso si racchiudeva in un canto.

Uno spunto ed un esempio per tutte le nostre Pro Loco, anche così rivive e si insegna il nostro dialetto!

“Primo Anniversario”

In occasione dell'inaugurazione della Fiera del Porro di Cervere, svoltasi lo scorso 11 novembre, il Comitato Provinciale Unpli Cuneo, ha voluto consegnare a Giuliano Degiovanni, un attestato di stima e riconoscenza in occasione del suo Primo Anniversario e poco più alla Presidenza Regionale ed al Primo Anniversario alla Vice Presidenza Nazionale dell'Unpli, madrina di eccezione che ha consegnato il riconoscimento è stata la conduttrice televisiva Elisa Isoardi.



Borgo Ticino (No)

La Pro Loco omaggia i suoi concittadini

di Stefano Raso

Certe volte non occorrono grandi mezzi, e nemmeno illustri personaggi, basta saper cogliere le energie e le memorie di chi è vissuto in una specifica località, ed ecco che una corposa, ma non certo esaustiva, pubblicazione di stampo dialettale, prende corpo ed è introdotta in tutte le case di quel paese. Così è nato il libro **“Tracce di Memoria”**.

I promotori dell'iniziativa, componenti della **Pro Loco locale**, circa quattro anni fa, decisero di avviare un percorso che potesse avvicinare l'intera comunità alla conoscenza del dialetto quasi scomparso, nonché, agli usi e costumi esistenti intorno alla metà del ventesimo secolo. S'iniziò con l'individuazione di diverse persone anziane, nate e cresciute nel comune di Borgo Ticino, andando a casa loro per raccogliere, anche registrandole, le loro memorie e parole dialettali che oramai sono andate scomparendo. Essendo tutti dei volontari, tali serie d'interviste si protrassero per almeno un biennio, e solo dopo aver raccolto tutto il materiale indispensabile per la scrittura del libro, furono individuati alcuni personaggi locali, che potessero trascrivere in modo letterario ciò che era stato raccontato dagli anziani autoctoni. Subito si pose il problema della comprensione del dialetto; occorre tener conto che questo paese di circa cinquemila abitanti, è una delle località novaresi con il maggior numero di residenti che provengono da altre regioni, in particolare, veneti e calabresi; non solo, da almeno un decennio hanno trovato casa molti immigrati regolari

provenienti da paesi africani, dall'Albania e dalla Romania. Certamente un terreno difficile per chi vuole portare in tutte le case, la nostra cultura locale.

Se ci sono varie ragioni perché esistano le Pro Loco, senz'altro quelle di far conoscere e propagare la cultura locale, gli usi e le tendenze, compreso il dialetto, sono da ritenersi preponderanti fra tutte. Soprattutto in un Comune dove la popolazione autoctona s'è ridotta a un quarto dei suoi residenti, occorre entrare nelle case con leggerezza, sapendo di dovere incuriosire la popolazione, sia chi è nativo del luogo sia chi è proveniente da località lontane; per questi ultimi il dialetto non esiste se non quello del loro luogo di origine, conseguentemente fu deciso di scrivere molte frasi in dialetto, intercalate da scritti in italiano. Le abitudini religiose e contadine sono state raccontate con aneddoti e detti popolari, capaci di porre a confronto com'eravamo un tempo, nemmeno troppo lontano, e come siamo ora. Fu deciso di indicare con sufficienti argomentazioni, un po' tutte le attività: negozi di vario genere, artigiani di servizio, imprese edili, officine, fabbriche, ecc ... Inoltre, portare a conoscenza di tutti, le persone che più hanno contato in quegli anni dell'immediato dopoguerra, aggiungendo su ognuna, una nota concernente, i meriti acquisiti. Non solo loro evidentemente; in quegli anni, dove i servizi sociali erano ancora in divenire, nel nostro Comune (ma non solo da noi), era facile imbattersi in personaggi a dir poco “particolari” rappresentare

una società che ora sarebbe difficile affermare sia uguale, ma quelle persone che, nei ricordi degli intervistati e di chi ha scritto il libro, hanno lasciato una traccia profonda nella loro mente, tanto, che a distanza di oltre sessant'anni sono stati ricordati per le loro stranezze e fatti accaduti. Onde evitare l'incomprensione delle parole dialettali, che molte volte accompagnano i vecchi detti, filastrocche, indovinelli, poesie e altro ancora, fu subito chiara la necessità d'inserire un “dizionario dialettale”, con a fianco il nome corrispondente in lingua italiana. Questo permette a tutti di capire meglio cosa significhi la tal parola, e come fosse un gioco, andare poi a fondo libro per scoprire se l'ha azzeccata. Il lungo lavoro, soprattutto di ricerca e raccolta d'informazioni preziose, indispensabili al raggiungimento degli obiettivi iniziali, è stato compensato dall'ottimo risultato raggiunto nell'accoglienza ricevuta durante e la presentazione del libro. A tutti: scolari e loro insegnanti, ai presenti in sala nella serata di presentazione, a quelli che vogliono averlo in casa per sempre, è stato consegnato gratuitamente, quale omaggio alla propria comunità, dalla Pro Loco di Borgo Ticino.



A Ruvo di Puglia

La Sagra del Fungo Cardoncello

di Teresa Fiore



La Sagra del Fungo Cardoncello, ormai radicata sul territorio murgiano della Puglia, si spinge ogni anno verso un'organizzazione impeccabile. L'apuntamento che ha visto protagonista Ruvo di Puglia nei giorni 11 e 12 novembre, ha avuto luogo grazie alla scrupolosa organizzazione dell'associazione turistica Pro Loco locale che, ormai da tredici anni, accende i motori per un viaggio lungo le strade delle tradizioni culturali, musicali ed enogastronomiche. Decisivo il sostegno da parte dell'Amministrazione Comunale e delle Istituzioni, sempre attente e scrupolose nel sostenere le iniziative culturali del paese. In primissimo piano sempre il fungo Cardoncello che, con l'arrivo dell'autunno e delle prime piogge dopo la siccità estiva, si presenta sulle tavole pugliesi, rappresen-

tando uno degli ingredienti principali dei piatti della cucina murgiana. Quest'anno a Ruvo di Puglia più di 40000 persone hanno fatto visita alla grande festa d'autunno. Esperti di gastronomia, turisti e curiosi si sono imbattuti tra le strade dello splendido borgo ruvese, per trascorrere un weekend all'insegna delle tradizioni e della scoperta dei prodotti legati alla cucina dell'Alta Murgia. Tante le iniziative in programma, tra escursioni, visite guidate, educational tour, spettacoli artistici e musicali. Grande attrazione e sorpresa per quest'anno sono state le spettacolari fontane danzanti di acqua e fuoco che hanno raccolto nella grande piazza principale del paese un ampio numero di persone affascinate dal gioco di luci e musiche. Tanti gli stand enogastronomici e particolari il

piatto con funghi Cardoncelli, cavatelli e salsiccia, il caciocavallo impiccato servito su di una fetta di pane arrostito e il tipico dolce ruvese "Il Mandorlacio". Il tutto accompagnato da ottimi vini delle più rinomate cantine locali. Ruvo di Puglia insegna che una sagra è sempre una festa che unisce il paese, un momento in cui la comunità espone ed offre i suoi prodotti migliori. Uno sguardo che va oltre i grandi centri commerciali e il commercio virtuale e che riesce, attraverso i prodotti tipici, a dare ancora un forte slancio alla produzione e all'economia dei piccoli centri agricoli. «Un successo assicurato – ci conferma il Presidente Unpli Puglia, nonché Presidente della Pro Loco di Ruvo di Puglia, Rocco Lauciello – generato da una sagra di qualità che riesce a crescere di anno



in anno, offrendo ai visitatori, provenienti da tutta Italia, una visione del territorio ampia e articolata. La risposta degli ospiti è stata positiva: il calore e l'accoglienza che un evento di questo calibro offre, non possono che attrarre sempre più turisti e far uscire dalle proprie case i paesani stessi».

La Sagra del Fungo Cardoncello a Ruvo di Puglia, si è superata anche in questa edizione, diventando un punto di incontro tra natura ed enogastronomia scelta e di qualità. La sagra ruvese



è proprio questo: qualità, eccellenza, cultura enogastronomica, ma soprattutto



tutto passione per la propria terra.



“Vittorio era un uomo elegante; elegante ma sobrio... un signore”: le voci si rincorrono, s'intrecciano e diventano una nella sede della Pro Loco di Ghemme (No). Stiamo parlando di **Vittorio Zoppis** e le opinioni concordano, al di là delle diverse parole usate. Vittorio è mancato mesi fa e si sente ancora la mancanza. Chiedo ad **Alfredo Imazio**, ex presidente ed ex membro attivo dell'Unpli, cosa si sente di dire e cosa ci può raccontare del suo amico: *“Ci frequentavamo da ragazzi... ne abbiamo vissute di avventure. Era una persona sveglia, attraente e cordiale. Poi lo studio al Rosmini di Borgomanero, la laurea in economia e commercio a Pavia, il suo lavoro nelle banche a Cantù, a Borgosesia, a Biella... negli ultimi anni in giro come ispettore della Popolare di Novara... ecco, ci eravamo persi di vista”*. E la Pro Loco: come ha fatto a diventare presidente? *“Sono*

stato io che, incontrandolo per caso al supermercato, gli ho chiesto se, essendo in pensione, volesse entrare nella nostra associazione. E così è stato: prima socio, era il 2007, poi membro del direttivo, poi presidente per tre



Una Grande Eleganza Vittorio Zoppis

di Riccardo Milan

mandati. Nel frattempo è stato anche assessore e vicesindaco”. Era una persona speciale, dunque? *“Sì, con lui la Pro Loco ha cambiato aspetto, elevandone l'immagine. Era elegante, educato, sapeva rapportarsi con tranquillità, diplomatico. Inoltre”*. Inoltre? *“Inoltre era molto attento ai conti e certo chi seguirà non avrà sorprese”*. C'è qualche manifestazione su cui ha “messo la firma”? *“Nessuna in particolare: con lui le nostre manifestazioni sono proseguite. Dalla Mostra Ghemme doc a maggio alla Festa della Vendemmia, dalla Festa d'Autunno a Calici di Stelle Ecco, forse, a lui è attribuibile se non la paternità, l'aver condiviso in pieno e sostenuto l'idea del Pic Nic in Bianco, che da alcuni anni realizziamo con gran successo”*. Anche nell'affrontare le problematiche e i necessari aggiustamenti che la vita associativa necessita, *“si è sempre mostrato tranquillo, garbato e signorile. Ci mancherà. Mancherà a molta gente”*.

ABBONATI SUBITO AD ARCOBALENO D'ITALIA

Cogli l'occasione di scoprire le meraviglie del nostro Paese.

Un anno di appuntamenti con la storia, la cultura e le tradizioni d'Italia per conoscere gli itinerari più suggestivi, i percorsi del gusto, le sagre di città e gli eventi da non perdere.



SCOPRI I **VANTAGGI** E LE **TARIFFE**
DELL'**ABBONAMENTO ANNUALE**

DAI PIÙ VALORE AI TUOI SOCI

Offerta riservata alle Pro Loco che vogliono acquistare
abbonamenti annuali (4 numeri) da omaggiare ai propri associati

(la spedizione della rivista al singolo associato riporterà in etichetta: "OMAGGIO della Pro Loco di riferimento").

FINO AL

55%

DI SCONTO

25 ABBONAMENTI

~~€ 250,00~~

€ 200,00

50 ABBONAMENTI

+ un quarto di pagina redazionale per presentare un evento o le attività della Pro Loco

~~€ 500,00~~

€ 300,00

100 ABBONAMENTI

+ mezza pagina redazionale per presentare un evento o le attività della Pro Loco

~~€ 1000,00~~

€ 480,00

Promozione dedicata a chi desidera acquistare
un **abbonamento annuale singolo** (composto da 4 numeri)

PRO LOCO ASSOCIATA UNPLI

€ 10,00

POSSESSORE TESSERA DEL SOCIO

€ 12,00

NON SOCIO PRO LOCO

€ 18,00

Costo SINGOLO NUMERO **€ 5,00** (più spese spedizione) | Costo COPIA ARRETRATA **€ 5,50** (più spese spedizione)

PER INFO SUGLI ABBONAMENTI
visita il sito www.unioneproloco.it/unpli/arcobaleno
o scrivi alla e-mail abbonamenti.arcobaleno@unpli.info

UFFICIO ABBONAMENTI
Piazza Flavio Biondo, 13 - 00153 Roma
Tel. 06 99223348
www.unioneproloco.it



UNIONE NAZIONALE
PRO LOCO
D'ITALIA